

La Fisc all'appuntamento elettorale



«Tutto è connesso, tutto è collegato»: questo tema ispirerà da giovedì a sabato la XVIII assemblea nazionale elettiva della Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc), a Roma, chiamata a scegliere il successore del presidente Francesco Zanotti, giunto al termine del suo mandato. L'intervento del segretario generale della Cei monsignor Nunzio Galantino aprirà i lavori, che dopo la relazione di Zanotti vivranno venerdì la giornata elettorale vera e propria, con l'inizio dello scrutinio alle 22. Dalle urne usciranno il nuovo Consiglio nazionale e il Comitato tecnico consultivo. Sabato giornata culturale con la Messa a Santa Maria in Araceli in piazza del Campidoglio e la visita alla mostra «La misericordia nell'arte» ai Musei Capitolini. Nell'era del Web, commenta Zanotti, resta «decisiva» la «trama di rapporti costruiti nel tempo che trasforma i nostri giornali in piazze e ponti per favorire l'incontro e il dialogo tra le persone».



«Oggi nell'«andate» di Gesù sono presenti scenari e sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa»

Parrocchie in uscita con Avvenire

Tortona. Compagnia fedele dalla catechesi alle povertà

MARCO REZZANI

Domenica la parrocchia di San Pietro apostolo in Broni, cittadina di novemila abitanti in provincia di Pavia e in diocesi Tortona, ha celebrato la giornata di *Avvenire* distribuendo il giornale che dedicava una pagina alla diocesi. Non poteva essere diversamente per una parrocchia che da sempre è attenta alla comunicazione: oltre ad *Avvenire* diffonde il settimanale diocesano *Il Popolo* ed edita il bollettino parrocchiale *L'Eco di San Contardo*, dal 1904 strumento di collegamento tra parrocchia e comunità.

Una parrocchia, quella guidata da monsignor Mario Bonati, con un ventaglio di attività in tutti i settori dell'azione pastorale e la catechesi come cuore di tutto il lavoro: sono una trentina i

San Pietro Apostolo a Broni sperimenta tutte le forme di prossimità alla vita della gente e della società

gruppi dalla seconda elementare alla seconda media. Dopo la Cresima, vengono proposti percorsi per adolescenti e giovani, senza dimenticare gli adulti e le famiglie, in un cammino che non può mai dirsi concluso.

Un altro settore in cui la parrocchia è in prima linea è quello della carità. In questi anni le richieste di aiuto sono aumentate e la parrocchia rappresenta un presidio importante di contrasto al disagio di tante famiglie. Da oltre un secolo l'associazione parrocchiale «Pane di Sant'Antonio» distribuisce mensilmente i pacchi viveri, ma soprattutto rappresenta un punto di ascolto. Non mancano poi l'attenzione alle missioni e la pronta risposta in caso di emergenze che colpiscono il Paese, come recentemente accaduto per il terremoto del Centro Italia.

Tra le molte altre attività, una menzione particolare va al servizio gratuito di doposcuola, curato da un gruppo di insegnanti e volontari presso l'Oratorio parrocchiale, da oltre sessant'anni luogo privilegiato di formazione e aggregazione giovanile. Il 2016, infine, sarà ricordato dalla comunità di Broni per le celebrazioni dell'ottavo centenario della nascita di san Contardo d'Este, il patrono della città, le cui spoglie mortali sono conservate all'interno della chiesa parrocchiale che, per la sua importanza e ricchezza artistica, ha il titolo di "basilica minore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono numerose le parrocchie che in queste settimane stanno proponendo la conoscenza diretta di *Avvenire* durante la «Giornata del quotidiano» della loro diocesi. Ecco alcune esperienze.



«Avvenire» domenica nella parrocchia di Broni

Ischia. Nelle feste popolari il «linguaggio» della santità

LORENZO RUSSO

Far conoscere la santità è uno degli obiettivi di don Stanislaw Czaplicki, parroco di San Domenico in SS. Annunziata nella diocesi di Ischia. «In parrocchia è vivo il desiderio di santità – racconta –, ci sono tanti fedeli molto attivi specialmente con i bambini. Le persone sono come spugne, assorbono la verità che viene dal Vangelo. Perciò il primo desiderio è la santità, poi quello di entrare nel profondo della Parola di Dio». Nel territorio di Campagnano, una piccola frazione del Comune di Ischia che si estende sulla collina sovrastante il centro storico di Ischia Ponte, vive una bella comunità, che domenica ha vissuto la Giornata diocesana di *Avvenire*. Nella piazzetta principale si affaccia la chiesa parrocchiale, punto di ritrovo dei giovani. Don Stanislaw con gioia ricorda quando il 13 maggio sono stati inaugurati i saloni parrocchiali in locali che erano rimasti disabitati. «Per l'apertura sono venuti i bambini con le catechiste». Con i più piccoli è stata organizzata una festa per Tutti i Santi. «Non pensavo avrebbero partecipato tante persone – racconta il parroco –: ben 230 tra bambini, mamme e catechiste. Lo scopo era far conoscere la storia di otto santi, così i bambini li hanno impersonati mettendo in scena alcuni episodi. Abbiamo mangiato e cantato», con don Stanislaw alla chitarra. Una vera festa popolare, per una parrocchia che sa stare tra la gente. Prossimo appuntamento il 6 dicembre per far conoscere la storia di san Nicola. «Ci stiamo preparando anche al presepe vivente del 29 dicembre con più di 200 figuranti, coinvolgendo tutto il territorio parrocchiale nelle stradine intorno alla chiesa. Il desiderio di essere santi è nel cammino dei cristiani», conclude il parroco. Bisogna solo riscoprirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modena. Per includere tutti uno stile che sa comunicare

MARIAPIA CAVANI

Anche a Formigine, come in numerose altre parrocchie della diocesi di Modena, è stata celebrata la Giornata del quotidiano. «Per noi racconta il parroco don Paolo Biolchini – questa giornata consiste nell'offrire ai parrocchiani la possibilità di conoscere, anche tramite una distribuzione più consistente, i "nostri" giornali. Inoltre raccogliamo gli abbonamenti in sagrestia, per rendere il tutto semplice e accessibile». In questa comunità – quasi 20mila abitanti, la più grande della diocesi – la Giornata si inserisce in un tessuto di attività ricco e vivace, quotidiano, pensato per tutti i parrocchiani. Formigine, nella Pedemontana Ovest, ha un giovane parroco come don Paolo, un collaboratore, don Stefano Andreotti, che si occupa anche della Pastorale Migrantes, due congregazioni di suore, quattro chiese, due grandi spazi per la catechesi e le attività del tempo libero. Ma i numeri non bastano a raccontare la vita di comunità.

A Formigine la più grande comunità della diocesi è un esempio di vitalità. Con proposte «a braccia aperte»

A partire dai più piccoli ci sono catechismo, Azione Cattolica e Scout (che raccolgono ciascuno oltre 150 ragazzi), e nell'Oratorio don Bosco come nel Centro Giovanile San Francesco è offerta la possibilità di praticare sport, fare musica, condurre il tempo libero, per i gruppi dei giovani del post-Cresima. All'oratorio è attivo anche un servizio di doposcuola. Crescendo di età, troviamo la Caritas parrocchiale, i gruppi famiglie, e gli anziani che hanno scelto la parrocchia come centro di aggregazione. «A loro – prosegue il parroco – sono offerte anche incontri di preghiera e formazione. Anche grazie alle religiose possiamo raggiungere davvero molte persone: le suore Minime dell'Addolorata sono attive nella carità e nella visita ad anziani e ammalati oltre che nella catechesi, dove sono impegnate anche le suore Salesiane, che offrono inoltre il loro prezioso supporto alle attività dei giovani e dell'oratorio».

Vengono poi tre confraternite per la vita di preghiera, tre corali di età differente, e una passione per la musica che ha permesso ai giovani formiginesi di allestire, lungo gli anni, alcuni musical che prendono spunto dalla Parola e la attualizzano sulla scena. «Fino alla fine del mondo», l'ultima opera portata in scena, canta la gioia della risurrezione. «Tutto questo non sarebbe possibile – conclude don Paolo – senza il servizio di numerosi laici volontari, impegnati in ciascuna delle attività».

Una radicata presenza nel territorio e – anche grazie alla stampa cattolica – uno stretto legame con la Chiesa universale: la forza di una comunità come questa passa anche da qui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così la «Giornata del quotidiano» è una presenza viva tra le iniziative che fanno crescere una comunità

Acerra. «Porto il giornale ai malati»

ANTONIO PINTAURO

Ogni domenica mattina *Avvenire* arriva ad Acerra nella casa di anziani e ammalati insieme all'Eucaristia. Pasquale Ruotolo è un dipendente delle Ferrovie in pensione e da qualche anno presta servizio come ministro straordinario dell'Eucaristia presso la parrocchia Santa Maria Assunta nella Cattedrale, dove promuove anche il quotidiano diffondendolo al termine delle Messe delle 10 con il Progetto Portaparola.

«Dopo le prime domeniche di presenza del giornale in parrocchia ho pensato fosse un dovere farlo arrivare anche a casa di quei parrocchiani impossibilitati a recarsi in chiesa, e con il consenso



Pasquale Ruotolo

del parroco ho cominciato a proporre *Avvenire* agli anziani e agli ammalati dove vado ogni domenica perché possano comunicarsi. Dopo qualche settimana tutti quelli cui porto l'Eucaristia domenicale hanno chiesto anche il giornale», racconta Pasquale, per il quale questo servizio continuerà come «vera e propria opera di misericordia spirituale» per la comunità. Leggendo dell'attività del Papa e della Chiesa, come le ri-

flessioni del mensile giubilare *La Porta Aperta*, anziani e ammalati cui ho portato il giornale sono stati aiutati a sentire ancora più vicina la misericordia e la tenerezza del Signore», aggiunge Pasquale. Tra tutti i lettori ricorda con particolare affetto Luca, suo ex collega capostazione di 93 anni, che «legge *Avvenire* con la lucidità di un ragazzino», e Gerardo, morto a soli 63 anni un mese fa. Infine, con il sorriso di chi mette passione nelle cose, confida che domenica scorsa ha fatto gli straordinari tornando di corsa in parrocchia per aiutare gli altri nella «Giornata del quotidiano» e per «sostenere così anche l'Azione Cattolica parrocchiale» di cui è stato attivo e capace presidente per molti anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cremona. «In pagina spunti da far fruttare»

ENRICO MAGGI

Nelle comunità cristiane della diocesi di Cremona si è celebrata domenica la Giornata del quotidiano *Avvenire* mentre si ultimano i preparativi per il centenario del settimanale diocesano *La Vita Cattolica*, con l'intervento del prefetto della Segreteria vaticana per la comunicazione monsignor Dario Edoardo Viganò, il 2 dicembre.

Il vescovo Antonio Napolioni ha colto lo spunto per scrivere a presbiteri e diaconi, alle comunità religiose e parrocchiali e alle aggregazioni ecclesiali. Un gesto che illustra ad *Avvenire*.

Perché questa iniziativa?

Ho pensato di condividere con i collaboratori pastorali e le comunità parrocchiali l'invito a prestare attenzione a una realtà che, oggi, è assai più di un settore pastorale o di un campo della vita sociale. Le moderne comunicazioni caratterizzano e talvolta dominano la vita quotidiana, le relazioni, lo stesso formarsi del pensiero e degli stili di vita.

Anche lo stile e l'efficacia nell'annuncio del Vangelo?

È una consapevolezza credo ormai matura. Lo scrivevano 12 anni fa i vescovi italiani in quel Direttorio *Comunicazione e missione* che ha segnato un punto di svolta nella pastorale della comunicazione. Essi scrivevano – al numero 93 – che la comunicazione sociale è una componente essenziale della nuova evangelizzazione. Ho voluto richiamare quel passaggio perché misuro nella quotidianità del ministero e nel confronto con i presbiteri miei collaboratori quanto «la comunicazione della fede passi in larga misura anche attraverso di es-

Il vescovo Napolioni: con il giornale cresce la capacità di ascolto



Il vescovo Napolioni

sa». Perché ha consigliato alla diocesi di prestare maggiore attenzione a uno strumento come il quotidiano «Avvenire»? Il servizio della stampa cattolica a livello nazionale è importantissimo, perché entra nel dibattito della ricerca della verità, apre orizzonti mondiali nella conoscenza della realtà, quindi è un servizio non solo al Vangelo ma a tutto ciò che il

Vangelo suscita nella vita dei popoli, delle comunità, delle persone. Profitare di questo servizio diviene obbligo morale e di onestà intellettuale, apertura a ciò che lo Spirito suscita nella vita delle persone e delle comunità. Un atteggiamento di ascolto che deve prolungare quello che, più intimamente, si coltiva nelle parrocchie intorno alla Parola di Dio.

Cosa le piace di più quando sfoglia questo quotidiano?

Certamente gli editoriali, le interpretazioni dei fatti, le segnalazioni di vicende singolari che diventano luogo di discernimento. L'omelia che terrò ai ragazzi che ricevono la Cresima in una delle nostre comunità parte proprio dal commento di Marina Corradi, pubblicato sabato 19, che parla di quella ragazza di Londra che a quattordici anni, prima di morire, ha chiesto di essere ibernata perché vorrebbe essere risuscitata tra qualche centinaio di anni affidandosi ai progressi della scienza – o meglio, della fantascienza – e che evidentemente non conosceva la promessa di vita eterna di Gesù: «Oggi sarai con me nel Paradiso». È un esempio, per dire che leggere insieme Bibbia e giornale continua a essere un percorso validissimo e imprescindibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA